

GIANCARLO CANCELLERI Il viceministro 5 Stelle alle **Infrastrutture**: "Sarà a tre campate e ci passerà la ferrovia. Si tratta di un progetto nazionale che riguarda tutta Italia, non solo il Sud: saremo il collegamento tra Europa e Africa"

“Ponte sullo Stretto pronto in 10 anni diventerà il simbolo della ripartenza”

L'INTERVISTA

LUCAMONTICELLI
ROMA

Per i tecnici del Mit il ponte sullo Stretto di Messina si farà, non è più rimandabile. Il sottosegretario al ministero delle **Infrastrutture** Giancarlo Cancelleri, esponente siciliano pentastellato, spiega il piano del governo per realizzare l'opera. Il ministro Enrico Giovannini, infatti, due giorni fa ha trasmesso al Parlamento la relazione sul ponte voluta dal precedente esecutivo. Ci vorranno «10 anni per farlo», spiega Cancelleri. «Sarà a tre campate, ci passerà la ferrovia e verrà pagato dallo Stato». Segnerà «la ripartenza dell'Italia. Il Movimento 5 Stelle si sta confrontando, speriamo di coinvolgere presto anche i cittadini».

Perché serve il ponte sullo Stretto?

«Per lo sviluppo del territorio e dell'Italia. L'attraversamento stabile dello Stretto coniuga una serie di fattori molto importanti. Il primo è quello nazionale: l'Italia, da centro geo-

grafico del Mediterraneo, si trasforma in centro commerciale, diventando una piattaforma logistica di collegamento con il mercato nord europeo e con il continente africano. Oggi le navi dirette verso Suez passano dal canale di Sicilia, ci salutano e proseguono per altri lidi perché non abbiamo **infrastrutture** da offrire. E poi non dimentichiamo il trasporto dei cittadini: il ponte finalmente garantirebbe la continuità territoriale. Per dirla con una battuta: l'alta velocità da Milano a Palermo conviene tanto a Milano quanto a Palermo».

È stata bocciata l'idea del tunnel sottomarino, un'idea lanciata dall'ex premier Giuseppe Conte.

«In realtà Conte parlò di “miracolo di ingegneria”, non proprio di un tunnel. Però grazie al suo intervento l'allora ministra De Micheli mise in piedi la commissione che ha presentato questo documento. I tunnel sono stati dichiarati dai tecnici troppo onerosi e più pericolosi per i rischi sismici».

In quanto tempo potrebbe essere realizzata l'opera?

«Dipende dalle leggi e dai procedimenti autorizzativi. Se dovessimo costruire quest'opera con il Codice degli appalti attuale ci vorrebbe un'eternità. Invece con delle semplificazioni in grado di creare corsie preferenziali, in dieci anni potrebbe essere realizzata».

Pagherà lo Stato?

«Il dibattito è aperto. Tutte le forze politiche dicono che è un'infrastruttura nazionale e io sono d'accordo. Quindi deve essere pagata con i soldi dell'Italia e non con i fondi che spettano al Sud».

Quanto può costare?

«Sui costi la commissione non si è pronunciata. I tecnici chiedono di spendere i 50 milioni di euro stanziati per fare il progetto di fattibilità sulle due ipotesi in campo: un ponte con un'unica campata e quello a tre campate».

L'ipotesi più accreditata è quella a tre campate?

«Sì perché sulla campata unica ci sono dubbi di natura ingegneristica: il ponte in questo caso sarebbe soggetto al riverbero del vento e a forti oscillazioni, verrebbe chiuso nei giorni di brutto tempo. Il ponte a

tre campate invece non solo è più stabile, ma è percorribile dalla ferrovia».

Siete tutti d'accordo nel governo?

«La maggior parte delle forze politiche sono favorevoli. Il presidente Conte nella sua nuova veste ha chiesto a noi del Movimento 5 stelle di non affrontare questo tema con superficialità».

Le resistenze sono all'interno del M5s?

«Ne stiamo parlando, non tutte le anime sono d'accordo, ma la responsabilità politica di ognuno di noi eletti ci obbliga ad aprire un confronto e a valutare ogni proposta. Come Movimento siciliano stiamo discutendo non solo di attraversamento stabile dello Stretto di Messina, ma di un vero e proprio progetto infrastrutturale per azzerare finalmente il gap con le regioni del Nord».

Un'opera così imponente non rischia di essere dannosa per l'ambiente?

«Nel mondo si continuano a fare **infrastrutture** di collegamento e non mi pare ci siano disastri ambientali, perciò se si costruisce una struttura leggera e ambientalmente sostenibile io sono convinto che problemi non ce ne saranno». —



Una elaborazione grafica del progetto del ponte sullo Stretto di Messina tratta dal sito www.projectmate.com



GIANCARLO CANCELLIERI
SOTTOSEGRETARIO
ALLE **INFRASTRUTTURE**



Il collegamento
farà del nostro
Paese un centro
commerciale
nel Mediterraneo

